

Episodio di SANTA CRISTINA VALTOPINA 24.04.1944

Nome del Compilatore: TOMMASO ROSSI

I. STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Santa Cristina	Valtopina	Perugia	Umbria

Data iniziale: 24/04/1944

Data finale: 24/04/1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ign
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
		1				

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

1. *Coccia Gaspare*, nato a Valtopina il 13/05/1922 e ivi residente in frazione Santa Cristina. Renitente alla leva e legato ai partigiani.

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Secondo la testimonianza del fratello Armando (nato a Valtopina nel 1928 e ivi residente in frazione Santa Cristina), l'uccisione di Gaspare avviene il 24 aprile 1944, allorché entrambi sono allertati dal padre affinché si nascondano visto il passaggio di un nutrito reparto tedesco. Armando non aveva ancora obblighi di leva, ma Gaspare era renitente. Si appartano in due punti diversi, ma Gaspare esce prima del dovuto e viene visto da alcuni militari, che condottolo poco lontano dal luogo della cattura lo uccidono.

Modalità dell'episodio:

Uccisione con armi da fuoco.

Violenze connesse all'episodio:**Tipologia:**

Controllo del territorio.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI**Reparto****Nomi:**

Militari tedeschi non meglio identificati.

ITALIANI**Ruolo e reparto****Nomi:****Note sui presunti responsabili:**

Le uccisioni avvengono con certezza per mano tedesca, ma non è dato sapere di quale reparto si trattasse. Si era appena concluso il grande rastrellamento iniziato sull'area montana della vicina Nocera Umbra il 17 aprile, quindi presumibilmente non si tratta degli stessi reparti coinvolti in quell'operazione, ma di truppe di presidio del territorio impiegate in ordinarie mansioni di controllo dello stesso, generalmente eseguite con maggiore perizia nell'imminenza della conclusione di un rastrellamento. Nella ricostruzione fornita, il fratello Armando fa anche il nome di un fascista, presumibilmente ufficiale o sottufficiale della GNR, che avrebbe guidato i tedeschi o comunque svelato loro l'identità di Coccia e soprattutto il suo ruolo, noto, di collaboratore dei partigiani della IV brigata Garibaldi di Foligno.

Estremi e Note sui procedimenti:

--

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Esiste una croce sul luogo dell'uccisione di Coccia, al margine della strada che conduce a Santa Cristina di Valtopina.

Musei e/o luoghi della memoria:**Onorificenze****Commemorazioni****Note sulla memoria**

La vicenda di Coccia è nota e ancora ricordata nella piccola comunità locale. Come avvenuto anche per i fatti della confinante area nocerina per le tragiche vicende del rastrellamento iniziato il 17 aprile 1944, pure la vicenda di Coccia è stata composta e tramandata in un canto, ancora conosciuto ed eseguito.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

- Tommaso Rossi, *Tracce di memoria. Guida ai luoghi della Resistenza e degli eccidi nazifascisti in Umbria*, Isuc, Perugia; Editoriale Umbra, Foligno, 2013, p. 497.

Fonti archivistiche:**Sitografia e multimedia:****Altro:**

V. ANNOTAZIONI

È nota e circolante anche un'altra versione dei fatti: Coccia sarebbe stato visto da militari tedeschi trasportare con il proprio asino il corpo di un partigiano appena ucciso in combattimento e, per questo motivo, ammazzato egli stesso. Il partigiano era Marcello Mancinelli, nato a Spello (Perugia) il 2 gennaio 1926, riconosciuto nella IV brigata Garibaldi Foligno, dal 16 gennaio al 27 aprile 1944, «civile, caduto in combattimento a Valtopina». La sepoltura di Mancinelli nel cimitero civico della sua città natale, che condivide con tre spellani morti da volontari con il gruppo di combattimento "Cremona", conferma che la sua morte è avvenuta a Valtopina il 27 aprile 1944.

La versione dei fatti riportata nella descrizione è stata fornita da Armando Coccia in un'intervista ad una ricercatrice locale il 2 aprile 2014 e recentemente confermata in occasione dell'inaugurazione di un cippo ad un altro caduto nel territorio di Valtopina.

VI. CREDITS

TOMMASO ROSSI, Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea.

L'ARENCO, Associazione culturale di Nocera Umbra.